

LABORATORIO

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“DALLA LETTURA ALLA RISCrittURA”

FINALITÀ:

vivere un'esperienza di progettazione, produzione, riflessione, discussione collegiale, finalizzata ad approfondire consapevolezza e intenzionalità in ordine a nuove pratiche o, più probabilmente, a pratiche già in atto, in applicazione di una metodologia attiva, coerente con una ricerca di educazione linguistica.

OBIETTIVO:

Attivare procedure riflessive sulle buone pratiche andando ad individuare quali azioni i docenti mettono in campo per promuovere strategie di lettura e comprensione del testo che sviluppino processi cognitivi finalizzati all'elaborazione di un documento a partire dall'analisi di alcune fonti di diversa tipologia: articoli di giornale, testo scritto, immagini, video.

Contesto: attivare un processo di riflessività da parte del docente, assumendo il punto di vista dell'alunno.

ATTIVITÀ

Leggere i documenti proposti e mettere in atto strategie differenziate di lettura selettiva e orientativa; compilare la tabella in allegato, tenendo conto dei documenti, confrontandosi e collaborando in gruppo per ordine di scuola.

Produrre un Testo argomentativo utilizzando le fonti a disposizione (articoli+video), passando per l'elaborazione ragionata di uno schema di sintesi che organizzi le informazioni, ritenute più significative ed affidabili, in modo personale.

TEMPI

1 h per leggere i documenti e per compilare la tabella

10' per esporre, in plenaria, il lavoro prodotto e condiviso

Documento 1: *Antropocene: l'era dell'uomo (E. Colbert)*

È il neologismo che definisce l'epoca in cui viviamo, caratterizzata dal massiccio impatto dell'uomo sul pianeta. Un impatto che resterà nel registro geologico a lungo, anche quando le nostre città saranno ridotte ad ammassi di rovine.



DUBAI, SIMBOLO DELLA NUOVA ERA

Fotografia di Jens Neumann/Edgar Rodtmann

Il petrolio ha trasformato Dubai: oggi la città vanta l'edificio più alto del mondo e quasi due milioni di abitanti che per vivere nel deserto arabico hanno bisogno di acqua desalinizzata e aria condizionata, e quindi di energia a basso costo.

In appena un secolo o due noi esseri umani abbiamo alterato il pianeta al punto di dare il via a una nuova epoca: l'Antropocene. (...)

Il termine Antropocene è stato coniato una decina di anni fa dal chimico olandese Paul Crutzen. Un giorno lo scienziato, vincitore di un premio Nobel grazie alle scoperte sulla decomposizione dello strato dell'ozono, partecipava a un convegno scientifico. Il relatore continuava a riferirsi all'Olocene, l'epoca iniziata alla fine dell'ultima glaciazione, 11.500 anni fa, e ancora in corso, almeno ufficialmente. Crutzen ricorda di non essere riuscito a trattenersi: «Basta, dissi, non siamo più nell'Olocene, siamo entrati nell'Antropocene. In sala calò il silenzio». Nella successiva pausa caffè, i congressisti non parlavano d'altro. Ci fu chi suggerì a Crutzen di brevettare il suo neologismo.

Già intorno al 1870 il geologo italiano Antonio Stoppani aveva ipotizzato che gli uomini avessero inaugurato una nuova era, definendola antropozoica. La proposta di Stoppani fu ignorata dai suoi colleghi, che la ritennero non scientifica. La teoria dell'Antropocene, invece, ha trovato consensi nella comunità scientifica. L'impatto dell'uomo sul pianeta è diventato molto più evidente rispetto all'epoca di Stoppani, anche perché da allora il numero degli abitanti della Terra si è quadruplicato, arrivando a quasi sette miliardi. «Nel Novecento la crescita demografica ha seguito un modello più simile a quello dei batteri che non dei primati», ha scritto il biologo E.O. Wilson. Secondo i suoi calcoli la biomassa umana è già 100 volte superiore a quella di qualsiasi specie animale di grandi dimensioni mai esistita.

Documento 2: Non è uno scienziato e nega il cambiamento climatico. Trump lo mette a capo della Nasa (05/09/2017)

Il nuovo capo della Nasa (*National Aeronautics and Space Administration*) sarà il deputato James Bridenstine. L'annuncio del presidente statunitense, Donald Trump, ha già scatenato le critiche di molti esperti e scienziati del paese, per due motivi: il primo è che, solitamente, a guidare la Nasa è uno scienziato, possibilmente con passate esperienze lavorative nell'agenzia spaziale. Il secondo, e forse più importante, è che Bridenstine, repubblicano dell'Oklahoma, 42 anni, non solo nega le responsabilità umane nel cambiamento climatico, ma sostiene che non esista alcun cambiamento climatico. (...)

Il deputato, comunque, non dovrebbe avere problemi a essere confermato dal Senato. Secondo Motherboard, che ha analizzato i voti e i commenti dei membri del 115esimo Congresso degli Stati Uniti, 53 senatori su 100 e 232 deputati su 435 negano il cambiamento climatico o almeno il ruolo, e le colpe, degli esseri umani.

Un dato incredibile, se si pensa che almeno il 97% degli scienziati che si occupano di clima, sempre secondo Motherboard, crede che sia in corso un cambiamento climatico e che sia conseguenza delle attività umane. Anche la Nasa, tra gli altri, ha fornito prove in abbondanza sull'impatto delle attività umane sul clima e sui cambiamenti in corso; nel rapporto sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite, è stata sottolineata la necessità di ridurre sensibilmente le nostre emissioni di anidride carbonica.

"Sta avvenendo ora", disse nel 1988 James Hansen, scienziato della Nasa, implorando il Congresso, sotto l'amministrazione Reagan, di accettare le prove e fare qualcosa per fermare il cambiamento climatico. Sono passati quasi 30 anni, ma gli Usa sembrano essere rimasti fermi: molti parlamentari hanno pubblicamente dichiarato che il cambiamento climatico è una bufala (lo stesso ha fatto il presidente Trump); alcuni hanno provato con i loro voti in aula che la regolamentazione delle emissioni di gas serra non è una priorità; altri ancora affermano di credere che le attività umane stiano provocando un cambiamento del clima, ma continuano a sostenere politiche che indeboliscono le azioni per combatterlo. (...)

Secondo un sondaggio tenuto a giugno da Ap-Norc Center for Public Affairs Research, il 12% degli statunitensi crede che il cambiamento climatico non sia reale. Dalla rilevazione emerge che "meno di un terzo degli statunitensi sostiene la decisione del presidente Trump di abbandonare l'intesa sul clima di Parigi e solo il 18% è d'accordo con Trump, convinto che la sua decisione aiuterà l'economia statunitense".

Consegna	Organizzazione	Svolgimento atteso	Monitoraggio
Obiettivi di apprendimento	Azioni del docente	Azioni dell'alunno	Strumenti/Tempi
1. Eliminare le sequenze narrative			
2. Individuare e selezionare le informazioni principali			

utilizzando il criterio delle 5W			
3. Individuare le parole difficili: formulare delle ipotesi interpretative, fare delle inferenze per coglierne i significati, usare il dizionario per approfondire la ricerca lessicale			
4. Individuare le parole ricorrenti e quelle ad esse correlate; cogliere le relazioni di significato			
5. Individuare i connettivi sintattici e testuali			
6. Selezionare le informazioni e riorganizzarle con lista di argomenti (paragrafazione)			
7. Elaborare una mappa semantica rappresentata in forma libera (schema, scaletta, lista di informazioni, tabella)			
8. Individuare la tesi centrale e argomenti a sostegno			
9. Trasformare il documento in un testo argomentativo: individuare le tesi a favore e formularne alcune contrarie			
10. Riflettere su quali obiettivi formativi/cognitivi e quali competenze si promuovono con questo percorso			